

Pianificazione fiscale aggressiva – La relazione TAXE2

La commissione speciale sulle decisioni anticipate in materia fiscale (tax ruling) e altre misure analoghe per natura o effetto (TAXE 2) ha adottato la sua relazione il 21 giugno 2016. La relazione è inserita nell'ordine del giorno per la plenaria del 4–7 luglio 2016 e la votazione è prevista per il 7 luglio.

Contesto

In seguito alle [rivelazioni LuxLeaks](#), venute alla luce il 6 novembre 2014, il Parlamento europeo ha [deciso](#) il 12 febbraio 2015 di istituire una commissione speciale sulle decisioni anticipate in materia fiscale (tax ruling) e altre misure analoghe per natura o effetto (TAXE 1). Il 25 novembre 2015 il Parlamento ha adottato la sua [risoluzione](#) in materia. Successivamente, il 2 dicembre 2015, ha [istituito](#) una nuova commissione speciale – TAXE 2, anch'essa presieduta da Alain Lamassoure (PPE, Francia). La TAXE 2 è stata istituita con l'obiettivo di consolidare e completare l'attività di quella precedente e, in particolare, di affrontare le questioni irrisolte sollevate dal Parlamento mediante precedenti raccomandazioni, ad esempio per quanto concerne i regimi fiscali societari dannosi e la cooperazione degli Stati membri in materia di pianificazione fiscale aggressiva. Tra gli obiettivi rientrano anche l'analisi e l'esame delle attività di pianificazione fiscale aggressiva svolte da società ubicate o costituite negli Stati membri.

Elementi principali della relazione TAXE 2

Il 21 giugno 2016 la commissione TAXE 2 ha [adottato](#) la sua [relazione](#) sulle decisioni anticipate in materia fiscale (tax ruling) e altre misure analoghe per natura o effetto (Relatori: Jeppe Kofod (S&D, Danimarca) e Michael Theurer (ALDE, Germania)).

Nella relazione si raccomanda l'introduzione di sanzioni contro le giurisdizioni fiscali non collaborative incluse in una lista nera di paradisi fiscali che sarà elaborata dalla Commissione. La commissione chiede che le sanzioni siano applicate anche alle società, alle banche, alle società di consulenza contabile e agli studi legali, nonché ai consulenti fiscali il cui coinvolgimento con tali giurisdizioni sia comprovato. A livello pratico le sanzioni potrebbero includere la possibilità di revoca delle licenze commerciali per i professionisti e le imprese di cui è stato dimostrato il coinvolgimento nell'elaborazione o nell'utilizzo di schemi di pianificazione fiscale aggressiva e di evasione o nella fornitura di consulenza in merito al loro uso.

La relazione pone altresì fortemente l'accento sulla protezione degli informatori, le cui rivelazioni concernenti le condotte scorrette e le pratiche illecite e inique, come evidenziato nella relazione, dovrebbero essere chiaramente considerate nell'interesse pubblico, e chiede alla Commissione di proporre un quadro giuridico chiaro per garantire l'effettiva protezione non solo degli informatori, ma anche dei giornalisti e delle altre persone che li aiutano e agevolano connesse alla stampa. Tale protezione, stando alla relazione, riveste un'importanza notevole, considerando il ruolo fondamentale che gli informatori svolgono nel rivelare condotte scorrette e pratiche illecite e inique.

La relazione sottolinea inoltre le conseguenze negative dei regimi di patent box, già evidenziate dalla commissione TAXE 1, e ne chiede l'abolizione completa entro il 2021. È possibile ipotizzare che nella maggior parte dei casi tali schemi siano utilizzati dalle società multinazionali per finalità di elusione fiscale.

La relazione accoglie con favore il [pacchetto antielusione fiscale](#), pubblicato dalla Commissione il 28 gennaio 2016, e sollecita quest'ultima a presentare una proposta su una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società ([CCCTB](#)) e sui [prezzi di trasferimento](#), che svolgono un ruolo importante per quanto



concerne il [trasferimento degli utili](#). Inoltre sottolinea l'importanza della cooperazione internazionale tra l'UE, il G20, l'OCSE e l'ONU, e del contributo dei parlamenti nazionali in merito alle questioni relative all'elusione e all'evasione fiscali.

Prospettive

L'8 giugno 2016 il Parlamento europeo ha [deciso](#) di istituire una commissione d'inchiesta incaricata di esaminare le presunte violazioni e la presunta cattiva amministrazione nell'applicazione del diritto dell'Unione in relazione al riciclaggio di danaro, all'elusione fiscale e all'evasione fiscale (la commissione "[Panama Papers](#)"). La votazione per la nomina dei [65 membri](#) della commissione ha avuto luogo il 23 giugno. Tale commissione presenterà la sua relazione finale entro 12 mesi dalla decisione in cui è stata istituita.